

Da ultimo, con ricorso ex art. 700 c.p.c., l'ATI ha chiesto al competente tribunale di accertare e dichiarare in via d'urgenza che i crediti maturati per prestazioni rese negli anni dal 2004 al 2008 erano certi, liquidi ed esigibili, ponendo a fondamento del ricorso stesso l'interesse ad ottenere la declaratoria di certezza, liquidità ed esigibilità del credito asserito, vantato nei confronti degli IFO, al fine di potersi poi rivolgere al sistema creditizio per cederlo ovvero per richiedere anticipazioni sulle relative fatture.

Gli IFO si sono costituiti avverso detto ricorso eccependo il difetto di giurisdizione e chiedendo alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione di dichiarare l'esclusiva giurisdizione del Giudice Amministrativo.

Nell'udienza del 12 maggio 2010 il Giudice Civile ha esperito un tentativo di conciliazione.

A seguito di ciò le parti hanno avviato una serie di incontri di carattere tecnico per verificare la possibilità di un accordo relativo al contenimento del costo complessivo del contratto di *Global service* per il quadriennio 2010-2013.

In data 13 ottobre 2010 le parti hanno definito ogni controversia insorta sino alla data del 30 settembre 2010, mediante la sottoscrizione, innanzi al Giudice adito, del verbale di conciliazione giudiziale che ha comportato la rinegoziazione del contratto per il triennio 2011-2013, con una riduzione del prezzo pattuito in precedenza di 10 milioni di euro e con ulteriori benefici derivanti dalla rinuncia da parte dell'ATI ad altre rivendicazioni di carattere economico.

6.4 Il Conto Economico

Nell'arco temporale considerato i risultati di esercizio presentano una linea costante nella loro negatività. Infatti si è passati da un disavanzo di 52,7 mln di euro nel 2009 a 62,7 mln di euro nel 2010, per attestarsi, alla fine dell'esercizio 2011, su un disavanzo di 64,1 mln di euro.

Le cause dei ripetuti disavanzi, secondo quanto riferisce l'ente, vanno individuate nelle seguenti:

- mancato riconoscimento, nel sistema tariffario regionale, della specificità dell'I.F.O., chiamato ad erogare, secondo indicatori di eccellenza, funzioni di alta specialità;
- riduzione costante dei contributi regionali per la ricerca finalizzata;
- riduzione dei posti letto disposta dalla regione nell'ambito del riordino della rete ospedaliera.

Pertanto, non può sottacersi che le rilevanti perdite subite nel biennio sono connesse alla consistente riduzione dei contributi ministeriali per la ricerca corrente (nel 2010 circa il 50%). Va comunque rilevata la circostanza che, da più di un decennio, l'ente chiude il proprio bilancio in disavanzo, rendendo in tal modo lo squilibrio elemento strutturale della propria gestione, con evidenti ripercussioni sul patrimonio netto. Va inoltre evidenziato che negli anni oggetto del presente referto il disavanzo si discosta dai limiti definiti in sede programmatica ed autorizzati dalla Regione.

Il prospetto n. 9 espone le risultanze del conto economico.

Nel periodo considerato il valore della produzione presenta una costante flessione (-10,5% nel biennio). Nel 2011 tale flessione è da collegarsi, come già riferito, soprattutto alla contrazione dei rimborsi per prestazioni tipiche (-25%) ed alla diminuzione dei ricavi e proventi da prestazioni socio-sanitarie (-5,6%).

I costi, dopo la crescita registrata nel 2010, in cui si sono attestati, su 194,9 milioni di euro, con un incremento di circa il 3%, attribuibile oltre che all'aumento del costo dei farmaci oncologici, agli acquisti di servizi (10,8%), al godimento di beni di terzi (23%), all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (4,5%), alle manutenzioni e riparazioni (10,3%) e soprattutto all'aumento dei costi per il personale professionale (34%); hanno invece mostrato nel 2011 una flessione del 4,4%, attestandosi a 186,3 milioni di euro, in ragione della diminuzione generalizzata di quasi tutte le poste contabili.

Sia nel 2010 che nel 2011 la gestione caratteristica (valore della produzione - costi) presenta un saldo sempre negativo per il surplus dei costi rispetto ai ricavi, anche se nel 2011 si registra un lievissimo miglioramento (+ 2,3%).

Analogamente si presenta con valore negativo il saldo della gestione economica, con effetti conseguenti sulle perdite di esercizio che presentano un trend in aumento nel triennio con la punta più elevata nel 2011 (-64,1 milioni).

Alle obiettive difficoltà imputabili principalmente alle insufficienti risorse trasferite dalla Regione Lazio per il mancato riconoscimento della "specialità" delle funzioni esercitate dall'IFO, si aggiungono quelle derivanti dalle norme di contenimento della spesa pubblica.

Prospetto n. 9

CONTO ECONOMICO

	2009	2010	var. %	2011	var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE					
<i>contributi in conto esercizio</i>	31.111.298	15.768.733	-49,32	15.151.996	-3,91
<i>proventi e ricavi diversi</i>	488.414	471.222	-3,52	552.859	17,32
<i>concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche</i>	1.626.090	2.238.015	37,63	1.677.784	-25,03
<i>compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie</i>	3.796.485	3.928.227	3,47	4.002.300	1,89
<i>costi capitalizzati</i>	11.500.344	10.917.738	-5,07	10.494.403	-3,88
<i>ricavi e proventi per prestazioni socio sanitarie</i>	94.589.634	101.994.653	7,83	96.262.137	-5,62
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	143.112.265	135.318.588	-5,45	128.141.479	-5,30
COSTI DELLA PRODUZIONE					
<i>acquisti di beni</i>	48.927.326	53.656.998	9,67	52.205.827	-2,70
<i>acquisti di servizi</i>	46.683.996	51.719.810	10,79	47.968.176	-7,25
<i>manutenzione e riparazione</i>	9.936.446	10.960.607	10,31	11.082.753	1,11
<i>godimento di beni di terzi</i>	1.227.287	1.509.000	22,95	1.407.508	-6,73
<i>personale sanitario</i>	50.396.403	52.206.753	3,59	51.079.152	-2,16
<i>personale professionale</i>	196.848	263.354	33,79	268.780	2,06
<i>personale tecnico</i>	3.927.911	3.899.155	-0,73	3.616.361	-7,25
<i>personale amministrativo</i>	6.486.675	6.674.801	2,90	6.321.819	-5,29
<i>altri costi del personale</i>	205.469	254.831	24,02	219.241	-13,97
<i>oneri diversi di gestione</i>	8.700.335	2.136.094	-75,45	2.079.588	-2,65
<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	314.891	329.219	4,55	360.616	9,54
<i>ammortamento dei fabbricati</i>	6.509.980	6.728.542	3,36	6.753.851	0,38
<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	4.689.767	3.872.741	-17,42	3.511.800	-9,32
<i>variazione delle rimanenze</i>	-250.912	-587.247	134,05	-556.990	-5,15
<i>accantonamenti tipici dell'esercizio</i>	1.371.213	1.250.000	-8,84	0	-100,00
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	189.323.635	194.874.658	2,93	186.318.482	-4,39
DIFFERENZA	-46.211.370	-59.556.070	-28,88	-58.177.003	2,32
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>interessi attivi ed altri proventi</i>	64.243	342	-99,47	104.348	30411,11
<i>interessi passivi</i>	-76.074	-713.085	-837,36	-1.189.671	66,83
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-11.831	-712.743	5924,37	-1.085.323	-52,27
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<i>accantonamenti non tipici dell'attività sanitaria</i>	-24.918	0		0	
<i>sopravvenienze ed insussistenze</i>	-752.672	3.139.285	517,09	749.505	-76,12
<i>plusvalenze</i>	0	3.606		0	-100,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-777.590	3.142.891	504,18	749.505	-76,15
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-47.000.789	-57.125.922	-21,54	-58.512.821	-2,43
IMPOSTE E TASSE					
<i>imposte sul reddito dell'esercizio</i>	600.116	384.983	-35,85	541.798	40,73
<i>imposte sulle attività produttive</i>	5.066.971	5.155.226	1,74	5.051.348	-2,02
TOTALE IMPOSTE E TASSE	5.667.087	5.540.209	-2,24	5.593.146	0,96
PERDITA D'ESERCIZIO	-52.667.876	-62.666.131	-18,98	-64.105.967	-2,30

6.5 L'Azienda Farmaceutica "San Gallicano"

Come già riferito nelle precedenti relazioni, per risolvere i problemi relativi alla gestione dell'Azienda Farmaceutica "San Gallicano" era stata proposta la convocazione di una conferenza di servizi, peraltro mai attivata dal Ministero della Sanità quale amministrazione proponente.

A seguito del parere favorevole dell'allora Ministero del Tesoro, sono state all'epoca esperite due procedure negoziate per l'affidamento dell'esercizio commerciale della farmacia; la prima non è stata aggiudicata per mancanza dei requisiti richiesti da parte dell'unico concorrente; la seconda, cui hanno partecipato 6 concorrenti, non ha avuto alcun esito in quanto l'Ente ha optato per la gestione diretta a seguito del reperimento di personale - farmacista, con rapporto di lavoro libero - professionale.

Il contenzioso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, promosso dai partecipanti alla detta gara negoziale, si è risolto in data 15 marzo 1999 a favore dell'Ente, che ha, quindi, proceduto alla riapertura dell'Azienda.

Si riporta nella pagina seguente il Conto economico della Farmacia esterna "San Gallicano", concernente gli anni 2009-2011, che risulta allegato al bilancio dell'Ente.

PROSPETTO N. 10**CONTO ECONOMICO DELL'AZIENDA FARMACEUTICA "SAN GALLICANO"**

	2009	2010	2011
RICAVI (A)			
Vendita da banco	705.118	679.827	630.268
Rimborsi	0	3.582	2.379
TOTALE RICAVI	705.118	683.409	632.647
COSTI (B)			
Acquisto materiale sanitario	544.134	460.359	501.372
Acquisto materiali diagnostici	162	1.264	348
Competenze personale esterno	85.680	85.680	85.680
Manutenzione attrezzature tecniche	178	1.988	534
Servizi non sanitari	153	1.066	2.648
Utenze	2.550	2.401	2.524
Spese diverse	1.405	140	2.929
Acquisto materiali non sanitari	688	405	298
Variazioni rimanenze materiali di consumo	18.479	-3.302	44.500
Acquisto reagenti	0	2.569	0
TOTALE COSTI	653.429	552.570	640.833
DIFFERENZA A-B	51.689	130.839	-8.186
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-9.247	-3.774	-7.811
RETTIFICHE DI VALORE	238	528	-39.124
IMPOSTE D'ESERCIZIO	1.948	1.349	67
RISULTATO D'ESERCIZIO	40.696	126.244	-55.188

L'analisi dei dati evidenzia un risultato d'esercizio 2010 in forte aumento rispetto all'esercizio precedente, cui si contrappone, nel 2011, una perdita d'esercizio di 55 mila euro, determinata prevalentemente dalla gestione caratteristica di segno negativo (-8.186 euro nel 2011 a fronte di 130.830 euro nel 2010) nonché dal saldo negativo ed in progressivo aumento della gestione finanziaria.

7. Considerazioni conclusive

La peculiarità degli IFO va individuata nella coesistenza in un unico Ente di due IRCCS pubblici, l'Istituto Regina Elena per la ricerca, lo studio e la cura dei tumori e l'Istituto San Gallicano "specializzatosi nella cura delle dermopatie, in particolare oncologiche e professionali".

Va sottolineato peraltro che la "specialità" dell'IFO discende direttamente dalla normativa di settore, tanto è vero che la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2, definisce espressamente gli IRCCS quali "Enti pubblici a rilevanza nazionale che svolgono, secondo indicatori di eccellenza, funzioni di alta specialità relative alla ricerca biomedica, alle prestazioni assistenziali ed alla formazione".

Il Piano Oncologico Nazionale 2010/2012 ha confermato la validità anche della tecnologia "robotica", ritenuta di più agevole utilizzazione in quanto meno invasiva e più facilmente adattabile in tema di multidisciplinarietà, anche se implica l'utilizzo di apparecchi specialistici con costi elevati.

La difficile situazione di cui è evidenza nel referto e che si è da anni stabilizzata, in quanto la Regione Lazio da una parte riconosce la "specificità" degli IFO e dall'altra non provvede, se non a posteriori, a mezzo contributi straordinari a ripiano parziale delle perdite, alla copertura dei maggiori costi che a tale specificità conseguono e da cui derivano i disavanzi strutturali d'esercizio.

Con delibera n. 79 del 17/04/2012, la Regione ha istituito un gruppo di lavoro e di studio al fine di eliminare le criticità che affliggono il settore.

Per ciò che attiene agli IFO, peraltro, le difficoltà, nel biennio oggetto di referto, si sono ancor più intensificate ed attengono ai seguenti motivi:

- flessione della domanda di servizi sanitari rispetto ad una offerta immutata, a causa dell'introduzione di un contributo fisso della quota di partecipazione ai costi di ricovero ordinario e traslazionale;
- trasformazione della tipologia dei ricoveri con il dirottamento verso altre forme di assistenza, quali il Day Service (accorpamento di presidi ambulatoriali) ed il Day Hospital (Decreto n. 119 del 2011 del Commissario straordinario relativo al "Nuovo Patto per la salute", in cui vengono individuati i limiti di costo ammissibili per ogni prestazione erogata);
- alti costi per la somministrazione di farmaci destinati alle terapie oncologiche (chemioterapia, radioterapia, ecc).

A ciò si aggiunge la rilevante carenza di personale sia medico che tecnico-infermieristico. Risultano infatti scoperte le UOC di Radiologia, Urologia, Chirurgia epato-

biliare e Medicina molecolare; ciò ha comportato il maggior ricorso a personale a tempo determinato (CO.CO.CO).

Per ciò che concerne le risultanze contabili e patrimoniali va rilevato che il Nuovo Patto per la salute e la Legge Finanziaria per l'anno 2010 hanno obbligato la Regione "a predisporre programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati con il ripristino del disavanzo al di sotto del 5%", attraverso atti Commissariali e l'attuazione delle relative azioni di supporto contabile e gestionale.

Pertanto il Commissario ad acta ha predisposto con decreto n. 96 del 29/12/2009 i programmi operativi, molti dei quali soggetti a verifiche periodiche nel medio-breve periodo.

Nelle more della predisposizione dei dati relativi ai limiti di spesa ammissibili per i servizi sanitari, la regione Lazio ha concesso agli IFO la proroga di un anno per la chiusura del bilancio relativo all'esercizio 2010.

Le gestioni dell'Ente per gli anni 2010 e 2011, che per i motivi appena sopraindicati vengono dalla Corte analizzati insieme, mostrano segni di notevole sofferenza: tutti e due gli esercizi chiudono in progressivo disavanzo (-62,7 milioni di euro nel 2010 e -64,1 milioni di euro nel 2011).

Analogamente i saldi della gestione caratteristica si presentano di segno negativo anche se in graduale decremento (da 59,6 milioni di euro del 2010 a -58,2 milioni di euro del 2011).

L'andamento delle perdite rilevate, analogo al decennio precedente, indica la strutturale cronicità dei disavanzi, dovuta essenzialmente all'inadeguatezza delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione Lazio, cui peraltro fanno seguito contributi straordinari a parziale ripiano delle perdite.

Va peraltro rilevato che le attività di ricerca sia corrente che traslazionale sono state svolte puntualmente secondo le linee programmatiche definite nel Budget e le indicazioni del Commissario straordinario della Regione Lazio.

In ottemperanza al D. Lgs. 163/06 art. 128, che pone in capo alle Aziende Pubbliche l'obbligo di redigere annualmente il piano di previsione triennale degli investimenti in edilizia e impianti sanitari, ed alle disposizioni del Dipartimento programmazione economica e sociale della Regione Lazio, che ha chiesto l'approvazione del piano triennale suddetto da parte delle Aziende Sanitarie, gli IFO hanno predisposto ed approvato il Piano triennale degli investimenti in tecnologie sanitarie 2012-2014, per un valore complessivo di circa 52 milioni di euro nel triennio.

Questo piano consolida gli indirizzi di investimento già avviati e contempla numerose attività progettuali in corso di completamento.

Sussiste, comunque, l'esigenza pur nelle effettive difficoltà in cui gli IFO sono costretti ad esercitare la funzione medica ospedaliera e di ricerca, che gli IRCCS perseverino nella rigorosa programmazione della spesa nell'attuale difficile momento di crisi economica e finanziaria, rapportando le uscite alle risorse disponibili nella ricerca di eventuali meccanismi di autofinanziamento per il raggiungimento di accettabili margini di autosufficienza, richiamando l'attenzione degli IFO sulle prescrizioni contenute nell'art. 6 del decreto legislativo n. 288/2003, secondo le quali gli IRCCS "debbono uniformare la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e sono tenuti al rispetto dei vincoli di spesa, raggiungendo l'equilibrio tra costi e ricavi".

Come già rilevato nella precedente relazione della Corte, per ciò che concerne il netto patrimoniale erano stati evidenziati in sede di controllo errori contabili di rilievo, ripetuti anche nel 2010, in quanto gli IFO non avevano contabilizzato nella voce suddetta le perdite di esercizio con la conseguenza di far lievitare il netto patrimoniale ed alterare la trasparenza di bilancio.

A seguito dei rilievi della Corte sul punto, nell'esercizio 2011 gli IFO hanno modificato la impostazione contabile ricollocando in maniera esatta le perdite in ciascun esercizio ed il netto patrimoniale, dopo la flessione del 2010 (da 82,5 milioni di euro a 63,6 milioni di euro), si è attestato correttamente nel 2011 su 72,7 milioni di euro.

Continuano ad essere rilevanti, nell'ambito del netto patrimoniale, le perdite portate a nuovo ed i disavanzi di esercizio, nonostante la crescita progressiva dei contributi per ripiani delle perdite.

Per ciò che riguarda il contenzioso, correlato alla sottoscrizione di un Contratto di Global Service, particolarmente oneroso per l'Ente e di difficile gestione, con scadenza 2013, la Corte aveva richiamato l'attenzione della Regione Lazio e degli Organi di vigilanza anche ai fini di un più puntuale controllo sui servizi erogati e sulla esecuzione e contabilizzazione del contratto di prestazioni dei molti servizi sopra richiamati.

A seguito di quanto sopradetto, nell'ottobre 2010 gli IFO hanno concluso una conciliazione delle rispettive ragioni del contendere davanti al Tribunale di Roma, rinegoziando il contratto di Global Service per il triennio 2011-2013 ed ottenendo, oltre alla riduzione del prezzo di dieci milioni di euro, anche la rinuncia da parte dell'ATI a qualsiasi altra rivendicazione economica.

Pur non ignorando la circostanza che gli IFO hanno tentato di perseguire con efficacia gli obiettivi della "mission" assegnata loro dalla normativa nazionale e regionale nel rispetto del Nuovo Piano nazionale della Salute, che le difficoltà delle gestioni tuttora

significative inducono la Corte a ribadire l'obbligo, imposto dalle normative di settore anche più recenti al perseguimento dell'equilibrio di bilancio, soprattutto attraverso l'incremento dell'autofinanziamento, la diminuzione dei costi comprimibili, il recupero di produzione e produttività nonché l'attivazione degli strumenti di salvaguardia dell'occupazione.

Orietta Lucifora

ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI (IFO)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

REGIONE LAZIO
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI

Sede: Via Elio Chianesi 53
00144 Roma

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL

BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2010

PAGINA BIANCA

REGIONE LAZIO
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI

Sede: Via Elio Chianesi 53

00144 Roma

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2010

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, di cui alla delibera di adozione del Direttore Generale n. 492 del 30/06/2011, è stato acquisito dal Collegio Sindacale per le debite valutazioni in occasione della riunione del giorno 11 luglio 2011, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione.

Il bilancio evidenzia una *perdita* di € 62.666.132 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 9.998.256,00.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi del bilancio al 31.12.2010, espressi in Euro, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Stato Patrimoniale	Bilancio di esercizio 2010	Bilancio di esercizio 2009	Differenza per valore assoluto
Immobilizzazioni	179.575.725,00	188.700.546,00	- 9.124.821,00
Attivo circolante	30.330.467	52.797.596,00	-22.467.129,00
Ratei e risconti	905802	221,00	905.581,00
Totale attivo	210.811.994,00	241.498.363,00	-30.686.369,00
Patrimonio netto	126.238.636,00	82.475.825,00	43.762.811,00
Fondi	5.228.162,00	5.283.532,00	- 55.370,00
T.F.R.	-	-	-
Debiti	137.317.863,00	151.233.124,00	-13.915.261,00
Ratei e risconti	4.693.465,00	2.505.882,00	2.187.583,00
Totale passivo	273.478.126,00	241.498.363,00	31.979.763,00

Conto Economico	Bilancio di esercizio 2010	Bilancio di esercizio 2009	Differenza per valore assoluto
Valore della Produzione	135.318.586,00	143.112.265,00	7.793.679,00
Costo della Produzione	194.874.657,00	189.323.633,00	5.551.024,00
Differenza	59.556.071,00	46.211.368,00	13.344.703,00
Proventi ed oneri finanziari +/-	712.743,00	11.831,00	700.912,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-	-	-	-
Proventi ed oneri straordinari +/-	3.142.891,00	777.590,00	3.920.481,00
Risultato prima delle imposte +/-	57.125.923,00	47.000.789,00	10.125.134,00
Imposte dell'esercizio	5.540.209,00	5.667.087,00	11.207.296,00
Perdita dell'esercizio	62.666.132,00	52.667.876,00	9.998.256,00

Il Collegio ha operato a salvaguardia dell'interesse pubblico perseguito dall'Ente svolgendo attività di sorveglianza della contabilità per singoli settori e per rami di funzioni, applicando criteri logico-sistematici, oltre che controlli ispettivi non limitati ad atti isolati. L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dall'O.I.C. e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio è stata rispettata la normativa vigente e in particolare la circolare n. 53600/4X/00 dell'8 maggio 2008 e la circolare n. 50746/43/00 del 29/04/2009 emanate dalla Regione Lazio – Dipartimento Sociale, che ha fornito indicazioni in materia di composizione del bilancio di esercizio.

Nella redazione al bilancio non ci sono state deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.